

Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

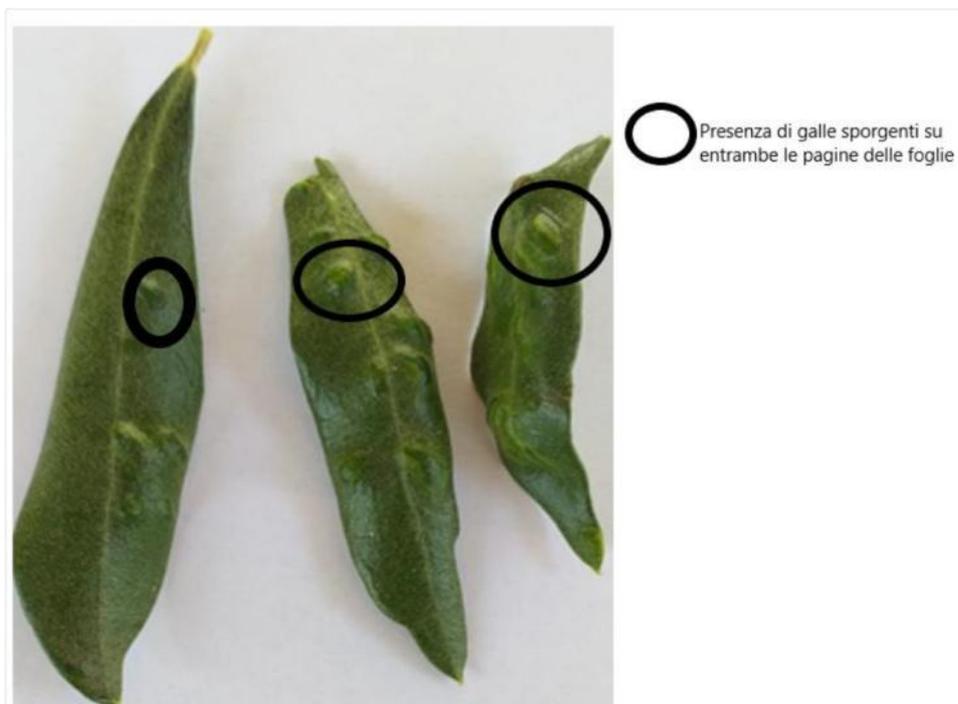
## DIFESA FITOSANITARIA OLIVO FORLÌ - CESENA - RIMINI

**Fase fenologica:** .riposo vegetativo

**Difesa fitosanitaria:** non attuare alcun intervento.

### Domande da Soci

Il signor Dino ha inviato questa foto per ottenere una risposta, considerato che è d'interesse generale l'abbiamo riportata sul bollettino.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

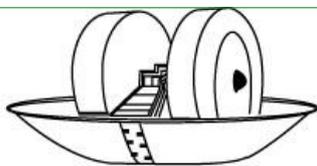


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

## OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Trattasi di *Dasineura oleae*, una piccola mosca, dittero cecidomide, considerato un parassita secondario dell'olivo ma che, negli ultimi anni, sta aumentando di pericolosità. La specie compie generalmente una generazione all'anno, ma in annate più calde e con condizioni climatiche favorevoli, può compierne anche due.

Gli adulti compaiono a marzo, dopo l'accoppiamento depongono le uova sulle foglie e sulle infiorescenze, poco prima della fioritura.

Le larve penetrano nei tessuti del mesofillo fogliare, dove scavano piccole gallerie di forma allungata, provocano la formazione di piccole galle sporgenti su entrambe le pagine.

All'interno delle galle vi è una sola larva e attua tutto il suo ciclo, da uovo fino alla fase adulta.

La larva, una volta raggiunto il secondo stadio di sviluppo, va in diapausa alla fine dell'estate, poi si impupa a fine inverno.

La *Dasineura oleae* attacca le foglie, qualche volta anche i fiori dell'olivo e ne danneggia i peduncoli provocandone la caduta.

Normalmente troviamo la *Dasineura* nella parte bassa della chioma, ma, se la densità di popolazione è molto elevata, le galle possono formarsi anche nella parte alta della pianta.

La varietà Frantoio è molto sensibile all'attacco della *Dasineura*.

Attualmente non ci sono prodotti registrati per il controllo di questo dittero, per cui la difesa, quando necessaria, deve essere eseguita sfruttando l'efficacia collaterale dei prodotti registrati sulla coltura, come quelli per la Mosca dell'olivo o la Tignola dell'olivo..



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube

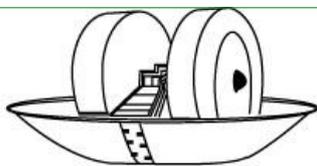


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## POTATURA DELL'OLIVO

Avevamo iniziato a parlarne nel bollettino della settimana scorsa, andando a definire le basi fisiologiche della potatura.

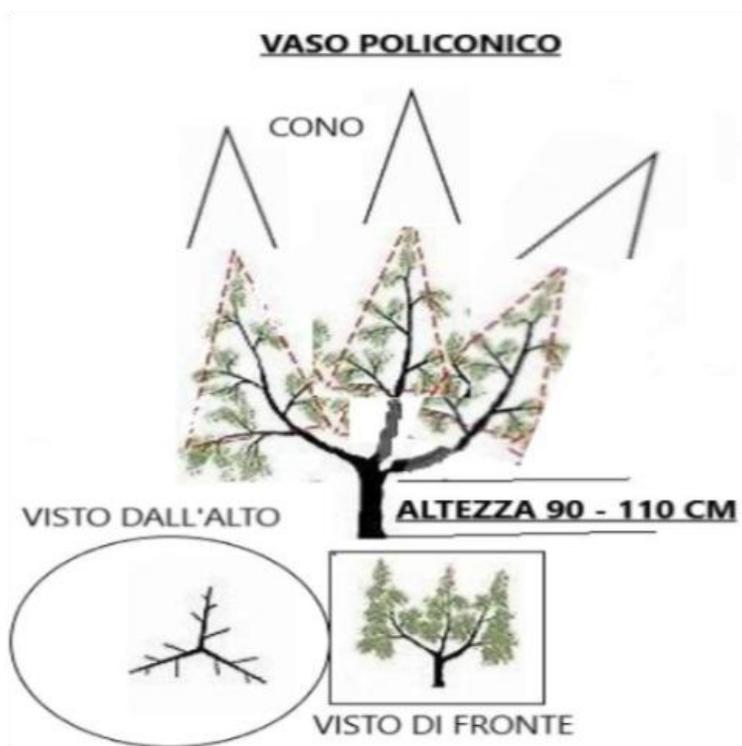
Questa settimana riportiamo le tecniche di potatura e iniziamo subito con il dire che l'olivo è una pianta che ha un portamento "basitono", il che vuol dire che i rami posti nella parte più vicina al fusto crescono di più di quelli che sono nella parte più lontana.

Questo comporta che, se noi lasciamo crescere in modo naturale una pianta d'olivo, questa, nel tempo, assumerà la forma di un globo cespuglioso; le foglie e la produzione di olive si sposteranno sempre di più verso la parte esterna, mentre l'interno della chioma rimarrà sempre più spoglio di foglie.

Al contrario, un olivo, regolato da una corretta potatura, manterrà proporzionato sia l'aspetto vegetativo e sia quello produttivo.

La migliore redditività si ottiene dando alla pianta la forma di una chioma aperta e arieggiata, dove aria e luce penetrano senza difficoltà, oltre che un rinnovo annualmente dei rami produttivi.

La **forma di allevamento** più comune è il "**Vaso policonico**", che si presenta come riportato nella figura.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube

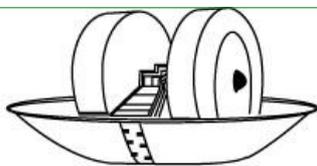


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Le principali caratteristiche del "vaso policonico" sono:

1. una struttura scheletrica costituita da 3-4 branche principali divaricate obliquamente e opposte l'una all'altra;
2. al centro della pianta vi è una zona vuota, che permetta alla luce del sole di penetrare anche nelle parti basse e interne della chioma, mantenendo la presenza di fogliame;
3. rivestimento delle branche legnose principali con vegetazione minuta e produttiva dal portamento pendulo, più abbondante ed espansa in basso, più rada e affusolata in cima.

Il vaso policonico asseconda il naturale sviluppo dell'olivo, consente di ricevere nella chioma una elevata quantità di luce necessaria alle foglie e alle parti che portano le olive è compatibile con la raccolta agevolata e meccanica.

## La potatura ha, pertanto, i seguenti scopi:

1. preservare la piena efficienza della chioma dell'albero;
2. razionalizzare la crescita e il numero delle ramificazioni a frutto, anche in base alla tecnica di raccolta delle olive usata;
3. mantenere equilibrato il rapporto tra la superficie fogliare e il legno dell'albero;
4. consentire un'ottimale circolazione dell'aria e luce all'interno della chioma;
5. limitare l'alternanza della produzione.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube

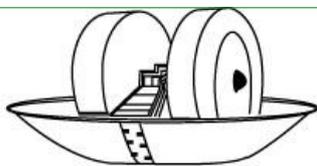


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Regole per una corretta potatura

1. Il periodo per attuare la potatura va da fine febbraio a maggio, chiamata **potatura secca** ed è quella maggiormente attuata. Vi è pure la **potatura verde**, detta anche rimonda, o potatura d'estate, limitata all'eliminazione di polloni basali e succhioni.
2. La chioma dell'olivo va mantenuta aperta al centro, in modo da essere sempre ben illuminata.
3. Anche se si attua la cimatura dei rami va sempre lasciata una parte con la funzione di "cima", chiamata "freccia", in grado di controllare la formazione e l'inclinazione dei rami.
4. Durante la potatura, nel passaggio tra un olivo e un altro, vanno sempre disinfettate le lame di taglio, per non trasmettere malattie fungine, o batteriche, come la rogna dell'olivo.
5. E' necessario conoscere i rami dell'olivo.

## Quali sono e come si riconoscono i tipi di rami dell'olivo?

Nella forma a "vaso policonico", dal tronco si dipartono dei rami principali, chiamati branche, dai quali, a loro volta, si formano altri rami minori, branchette, ognuno di loro ha la propria "funzione di cima", che è fondamentale per equilibrare la pianta e distribuire risorse tra attività vegetativa e produttiva, che tratteremo più avanti.

In questo modo le piante non portano la totale produzione nella parte alta della chioma, ma la distribuiscono anche nelle porzioni inferiori, dove si trovano le branchette, e dove crescono altri rami e rametti, che possono essere a frutto, oppure misti, oppure a legno.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

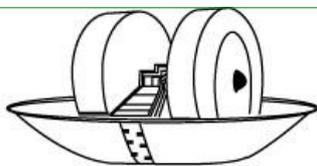
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

1. I rami misti, chiamati anche di prolungamento, o brindillo, hanno sia una porzione di gemme a frutto e sia di gemme a legno, che darà origine ai germogli originano il prolungamento della chioma. Il ramo misto fruttifica nella porzione basale e mediana ed emette germogli di prolungamento in quella più alta, apicale. I rami misti hanno un portamento o orizzontale, o pendulo e, quando inizia a pesare, cade in basso, formando i cosiddetti grondacci, che sono i migliori portatori di frutti. Nel massimo punto di curvatura, i grondacci emettono nuovi rametti, alcuni andranno soppressi con la potatura, altri serviranno per sostituire lo stesso grondaccio quando si sarà esaurito o allungato troppo. La potatura deve tenere conto di queste caratteristica, che permette il graduale e periodico ringiovanimento e riavvicinamento della fronda fruttifera della branca madre.
2. I rami a legno non producono fiori, quindi non danno olive, ma solo germogli che producono altri rametti legnosi, sono dritti e molto vigorosi, e sono chiamati "polloni" se nascono nella zona basale della pianta, o "succhioni" se si trovano sulle branche principali o secondarie. La presenza eccessiva di rami a legno dipende sia dalla vigoria della varietà e sia da errori di potatura o di concimazione. La funzione principale dei rami a legno è di mantenere, o ristabilire, l'equilibrio tra l'apparato radicale e quello vegetativo. Normalmente questi rami sono asportati con la potatura, ma potrebbero essere scelti per ricostruire le porzioni danneggiate.
3. Rami a frutto sono dei germogli che portano delle gemme a fiore, che daranno origine alle olive. E' da tenere presente che l'ulivo fruttifica sui rami del secondo anno e le zone dove si localizza la maggior parte di questi rami a frutto sono quelle più esterne della chioma. La lunghezza finale del ramo a frutto è condizionata dal carico di frutti che portata.



## Tecnici:

Provincia Forli'/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube

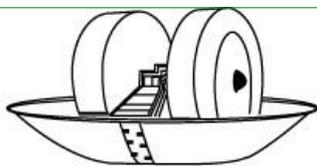


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forli'/Cesena.



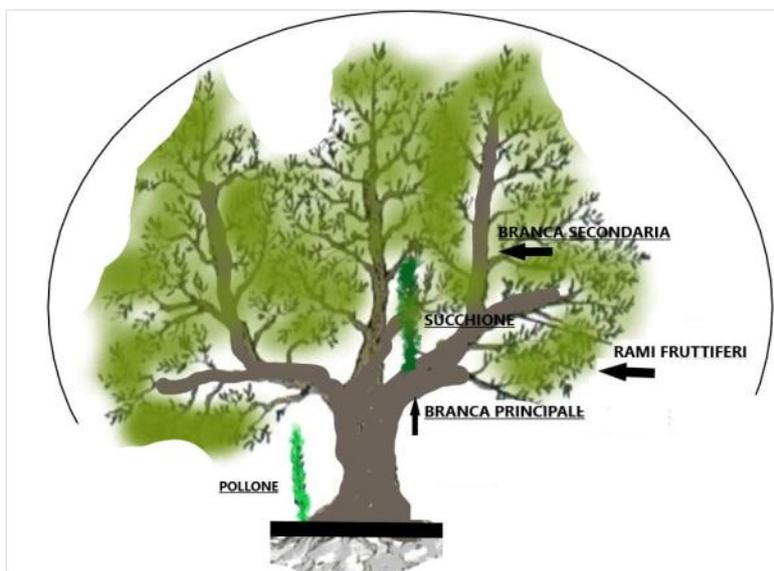
*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA



## **La potatura nei diversi stadi della crescita**

Le attività di potatura variano secondo l'età della pianta.

Nei giovani olivi si attua una "potatura di allevamento" per dare la forma futura alla pianta, la si esegue eliminando i getti della pianta sotto il punto di impalcatura, che potrebbero interferire con la forma di allevamento programmata.

Nella fase adulta, quando la produzione è a regime, si provvederà a una potatura di media intensità.

Nel periodo d'invecchiamento dell'albero, quando è più forte il fenomeno dell'alternanza produttiva, si realizzeranno potature più larghe.



### **Tecnici:**

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

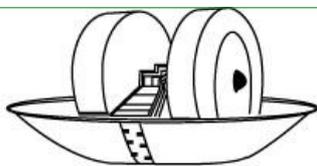
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Come deve essere la potatura?

La potatura dell'olivo può essere lieve, media o intensiva.

1. La **potatura lieve** asporta meno del 20% della chioma; va praticata nel corso della fase di allevamento, quella che precede l'entrata in produzione dell'olivo. Le potature lievi sono indicate anche per "l'anno di scarica".
2. La **potatura media** prevede una riduzione della chioma variabile tra il 20 e il 35% circa; la maggior parte degli interventi di potatura è di questa portata.
3. La **potatura di riforma**, è un intervento importante sulla pianta, da effettuarsi con cautela e solo quando si deve stimolare la pianta a un'emissione di nuovi germogli per ricostituire o ringiovanire la pianta.

## La potatura dell'olivo di produzione

Con la potatura di produzione si interviene sulle piante adulte per rinnovare i rami a frutto, eliminando del tutto o accorciando di un determinato numero di rami.

Questo serve a limitare la competizione tra i rami stessi all'interno della chioma.

La **potatura di produzione** si esegue alla fine dell'inverno e in primavera, potatura secca, con operazioni di alleggerimento della chioma e delle cime con i tagli di ritorno.

E' consigliabile intervenire anche d'estate con la potatura verde, eliminando i polloni basali e i succhioni.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

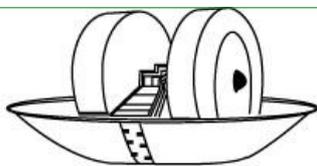
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Potatura di riforma o di ringiovanimento

Le potature di riforma si eseguono quando si vuole o modificare la forma dell'olivo, o ringiovanirlo perché troppo vecchio.

In questo caso si praticano, sempre nel periodo invernale, dei tagli vigorosi, eliminando una o più branche, a seconda se si vuole ripristinare la forma d'allevamento della pianta, o ringiovanirla.

In questi casi si possono sostituire le vecchie branche con i succhioni o con polloni.

La potatura di riforma è un'operazione da un punto di vista fisiologico per l'olivo molto faticosa, che per dare risultati produttivi ha bisogno di tempo.

Rientra in questo tipo di operazioni anche la "slupatura", finalizzata ad eliminare il legno morto o molto danneggiato da malattie, quali la carie dell'olivo.

Provocata dallo sviluppo di funghi parassiti, quali *Fomes* spp., *Stereum* spp., *Polyporus* spp. ecc., il cui micelio raggiunge il durame. L'alterazione che ne consegue si propaga verso l'alburno e raggiunge talora le zone generatrici del legno e della corteccia, causando la morte dei tessuti colpiti compromettendo quindi la stessa stabilità strutturale della pianta.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

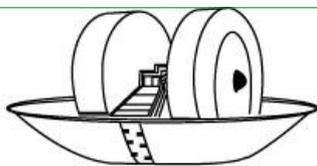
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Iniziamo a potare

1. S'inizia a potare dall'alto della chioma, togliendo i rami che hanno prodotto, poi quelli secchi e malati, i succhioni, i rami dorsali in eccesso, i polloni, i succhioni.
2. La chioma va alleggerita gradualmente portandosi verso il basso e in direzione opposta rispetto alla posizione della gemma;
3. Vanno lasciati i rami fruttiferi di un anno, si riconoscono dal loro portamento verticale e dal loro medio vigore, garantiranno la produzione nell'anno successivo, andando a sostituire i rami ormai esauriti.
4. Se non è possibile conservare tutti i rami di un anno, la scelta dovrà essere fatta in modo tale che la loro distribuzione sia omogenea su tutta la chioma, così da assicurare che, per l'anno successivo, la produzione fruttifera sia uniformemente distribuita.
5. Vanno rimossi i rami che ostacolano la penetrazione della luce, quelli in ombra producono poche olive, inoltre si migliorerà la luminosità nella zona centrale della chioma.
6. Con piccoli tagli di eliminazione va sfoltita la vegetazione minuta che si trova all'interna della chioma, che si presenta pendente verticalmente verso il basso e priva di vegetazione di prolungamento, quindi con scarsa possibilità di fiorire;
7. E' importante è mantenere molta della vegetazione minuta esterna, pendula e di prolungamento in grado di portare fiori nella primavera prossima.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube

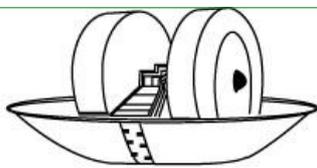


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

## Cos'è la funzione di cima?

Durante la potatura è importante individuare sempre la "cima", ossia quella punta di un ramo che va verso l'alto ed è sempre rivolta verso l'esterno.

La "cima" va impostata su rametti a legno, in mancanza vanno scelti quelli misti, mai su quelli a frutto perché sono portati a curvarsi e a esaurirsi.

Alle volte con la potatura si lascia una cima singola, non ramificata, così questa prende il sopravvento sugli altri punti di crescita e, di conseguenza, si forma il "cappello, o ciuffo, dell'olivo", che va asportato con un taglio di ritorno, così da contenere lo sviluppo in altezza della pianta.

La "cima" ha, infatti, la funzione di mantenere uniformata sia l'altezza della pianta sia il flusso della linfa, per cui la sua ricchezza di rametti con foglie è garanzia di regolazione della distribuzione vegetativa, sia verso il basso e sia verso l'alto.

La "cima" è lo strumento principale che ha il potatore per ridare equilibrio alla pianta e distribuire ugualmente la vegetazione fogliare su tutta la chioma.

Attenzione, le cime non devono mai essere troppo diradate, perché la chioma dell'olivo, non sarà più in equilibrio e crescerebbe più sulle punte.

## Note

Terminata la potatura, la chioma dovrà presentarsi ben aperta e areata, così si eviteranno i ristagni di umidità, che facilitano lo sviluppo di parassiti fungini.

I rami dell'olivo hanno la tendenza a rimarginarsi facilmente e rapidamente e quindi, di norma, non è necessario ricorrere al mastice cicatrizzante.

Per la corretta potatura dell'olivo si fa ricorso a forbici, segaci, accette, che devono essere sempre ben affilati.



## Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

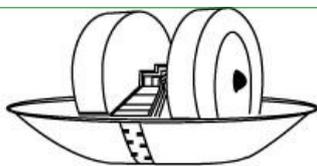
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari  
dell'Emilia-Romagna*

# Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 02

Data, 29 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Le operazioni di potatura vanno eseguite quando non c'è pericolo di pioggia.

Dopo ogni intervento di potatura si deve intervenire con un trattamento fitosanitario con prodotti rameici, che permette di scongiurare il rischio d'infezioni per l'albero.

## Considerazioni per la potatura 2021

La potatura è la seconda voce del costo nella gestione dell'oliveto ci si deve, pertanto, orientare verso sistemi che riducono il fabbisogno di manodopera, anche attraverso l'impiego di attrezzi che rendono più rapido e sicuro il lavoro degli operatori.

L'ausilio di attrezzi agevolatori per la potatura costituisce un ulteriore elemento di razionalizzazione ed economicità.

Considerato che nelle regioni del Nord-Est d'Italia il 2020 è stato un anno di "carica" e, pertanto, nella stagione in corso dovremo avere una riduzione delle produzioni, ci si deve orientare verso una "potatura lieve", indipendentemente dalle tipologie di impianto e superficie dell'oliveto, asportando meno del 20% della chioma, eventualmente e se necessario, si potrà intervenire quest'estate con il taglio dei pollini e succhioni.



### Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari  
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia  
Tel.: +39 0541760211

**Siamo presenti sui principali social!**

Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.